

«Riformiamo il Pd nazionale Le regole locali vengono dopo»

Valente, deputata dem: «Ascolteremo i territori»

TRENTO «Rassereniamo gli animi, troviamo un equilibrio e partiamo da una consapevolezza: se vogliamo essere ancora credibili, dobbiamo metterci in discussione. Tutti». A parlare è Valeria Valente, parlamentare del Partito Democratico, membro dell'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati e della Commissione nazionale Pd sulla revisione dello Statuto, intervenuta ieri sera a Trento ospite del Circolo Pd Oltrefersina.

L'incontro, tenutosi al Bici Grill di via Lidorno e aperto alla cittadinanza, aveva come oggetto proprio la partecipazione, ovvero: come esercitare la rappresentanza e riscrivere le regole del partito per assicurare che l'esercizio della democrazia possa essere, davvero, condiviso. Un tema, questo, che da tempo accende gli animi tanto dei dirigenti nazionali quanto di quelli locali, chiamati appunto a ridefinire le modalità di gestione del partito e di organizzazione delle militanze.

Il Pd trentino, infatti, è diviso sul nodo delle nuove regole congressuali con la volontà di prevedere solo due candidati al ballottaggio (discostandosi, quindi, dai tre candidati previsti dallo Statuto nazionale che alla scorsa tornata in provincia hanno portato all'ingovernabilità) e sull'iter da seguire per giungere all'approvazione delle nuove prassi, evitando di passare dal benessere romano prima di qualsiasi modifica. Un



A Montecitorio Valeria Valente, deputato del Pd

bisogno di autonomia che Valente assicura di «comprendere», «anche se — ha precisato — al momento dobbiamo pensare alla revisione dello Statuto nazionale e solo in un secondo tempo potremo discutere delle esigenze locali».

Dunque, se Trento chiede autonomia, la responsabile romana risponde con un vero e proprio appello all'unità, e specifica: «L'incontro di questa sera è pensato proprio per avvia-

re riflessioni legate alla ridefinizione dello Statuto nazionale: entro dicembre vorrei arrivare a definire alcune delle modifiche principali e, in questo senso, la sensibilità espressa dai territori è fondamentale».

Non solo, Valente ha ricordato come tutti debbano accettare il cambiamento: «Siamo in momento di transizione e per risolvere la crisi dei corpi intermedi, non possiamo certo scegliere il muro contro muro». «Anzi — ha concluso Valente — dobbiamo confrontarci con serenità e spirito di condivisione, con la volontà di lavorare per un partito più partecipato, chiedendoci quale sia il rapporto tra iscritti ed elettori e in che modo possiamo davvero rilanciare l'immagine del Pd».

S. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appello
Se vogliamo
essere credibili,
dobbiamo metterci
tutti in discussione